m_dg.GNDDP01.23/09/2022.0005184.U

Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Presidente

Simone Bezzini
Assessore
Diritto alla salute e sanità
Giunta Regionale della Toscana
simone.bezzini@regione.toscana.it

Egregio Assessore,

come certamente a Lei noto, il Garante nazionale è stato istituito dal decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2014, n. 10 e ulteriori successive modificazioni ed è stato designato quale Meccanismo nazionale di prevenzione ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo opzionale Onu alla Convenzione contro la tortura (Opcat), nonché dell'articolo 33 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Nell'ambito delle attività proprie di questa Autorità di garanzia, il Garante nazionale ha effettuato una visita presso la comunità terapeutica "Il Villino-Ponte di mezzo" a Firenze allo scopo di acquisire dirette informazioni in ordine alle condizioni di accoglienza e di vita nel suo complesso per la signora [redacted], la cui vicenda personale viene seguita sin dal 2019.

La visita ha rilevato l'esistenza di diversi profili di criticità che sono stati evidenziati nella lettera-rapporto redatta dal Garante e inoltrata lo scorso 29 luglio alle Autorità preposte a garantire la tutela della salute della persona, qui allegata.

Mentre da parte dell'Autorità Giudiziaria si è avuto puntuale riscontro, nulla è giunto da parte dei responsabili sanitari che, ai diversi livelli organizzativi, afferiscono alla Ausl Toscana centro.

Conseguentemente il Garante nazionale ha rappresentato tale circostanza al Direttore Generale dell'Azienda sanitaria, con l'allegata nota dello scorso 5 settembre. A oggi, tuttavia, non è pervenuto alcun riscontro né dai responsabili sanitari né dalla direzione generale.

Mi duole rappresentare in questa sede che il comportamento esibito da parte dei responsabili, a ogni livello funzionale, rileva una mancanza di cooperazione che non vorrei dover interpretare come un inaccettabile disinteresse nei confronti dell'Istituzione che rappresento o addirittura come abdicazione del principio costituzionale di collaborazione.

Mi rivolgo a Lei nella certezza di una comune lealtà ai principi e ai valori che so essere condivisi e che riusciranno a risolvere la questione.

Cordialmente

Mauro Palma

Roma, 20 settembre 2022

via San Francesco di Sales, 34 – 00165 Roma
presidenza@garantenpl.it – (+39) 0687791741

m_dg.GNDDP01.05/09/2022.0004786.U

Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Presidente

Paolo Morello Marchese
Direttore Generale
Azienda Usl Toscana centro
direttore.generale@uslcentro.toscana.it

Egregio Direttore,

come certamente saprà, l'11 giugno scorso il Garante nazionale dei diritti delle persone private delle libertà ha effettuato una visita presso la comunità terapeutica "Il Villino-Ponte di mezzo" di Firenze allo scopo di acquisire dirette informazioni in ordine alle condizioni di accoglienza e di vita nel suo complesso della signora [redacted], la cui vicenda personale viene seguita dal Garante nazionale con particolare attenzione sin dal 2019.

La visita ha evidenziato l'esistenza di diversi e specifici profili di criticità che sono stati segnalati nella nota allegata con la quale il Garante nazionale chiedeva precisi chiarimenti ai soggetti preposti alla tutela della salute della signora.

A tal riguardo, è doveroso rappresentarLe che questa Autorità di garanzia non ha ricevuto ad oggi alcun riscontro da parte dei responsabili delle unità organizzative funzionalmente afferenti alla Direzione Generale da Lei diretta.

Sono certo che Lei si impegnerà a far pervenire a questa Autorità una pronta risposta.

Distinti saluti

Mauro Palma

Roma, 5 settembre 2022

via San Francesco di Sales, 34 – 00165 Roma
presidenza@garantenpl.it – (+39) 0687991741

Firenze, 12/10/2022
Prot. n. 73041

Dr. Mauro Palma
Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
prot.segreteria@cert.garantenpl.it

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Oggetto: Provvedimento del Giudice Tutelare RG VG[redacted]/2016 - Trasmissione protocollo m_dg.GNDDP01.05/09/2022.0004786.U

Egregio Dr. Palma,

proviamo a rispondere ad alcune delle perplessità emerse con la sua del 29 Luglio u.s. in merito alla vicenda di [redacted] ed ai rapporti con la famiglia, particolarmente con la madre [redacted]

Anticipiamo una breve narrazione clinica sul caso del Dr. Rossi Prodi e le condizioni di contesto:

LA PAZIENTE

La signora [redacted] nata a [redacted], è affetta da una grave e resistente forma di Schizofrenia di Tipo Disorganizzato, è invalida al 100% con diritto all'accompagnamento, sottoposta all'istituto dell'interdizione con sentenza [redacted] del 2016, sulla base della valutazione peritale del Dott. [redacted] confermata in altri procedimenti successivi, da cui si cita in stralcio: "*I sintomi di tale disturbo sono di notevole gravità e tali da abolire del tutto, al momento attuale, la sua capacità di intendere e di volere [...] In prospettiva futura un recupero di tali capacità appare purtroppo assai improbabile*".

La paziente è ospite dal Febbraio 2020 della Struttura Riabilitativa Psichiatrica "Villino Ponte di Mezzo", diretta dal Dott. [redacted]; a seguito di un cambiamento di residenza e delle dimissioni dall'Azienda della Dr.ssa [redacted], precedente medico psichiatra di riferimento, dal Giugno u.s. è in cura con il Dott. [redacted], medico Psichiatra dell'Unità Funzionale Salute Mentale

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

Adulti dei Quartieri 1-3, dopo che lo scrivente ha svolto ad interim questa funzione per alcuni mesi.

La condizione di Schizofrenia resistente al trattamento, dopo vari interventi farmacologici nel tempo, ha motivato l'introduzione in terapia di clozapina, ben tollerata e controllata assiduamente per parametri ematici e d'organo.

Il quadro clinico, pur nella sua gravità, si è sostanzialmente stabilizzato; la terapia, assieme agli interventi riabilitativi/occupazionali e all'allentamento dei contatti coi familiari, garantiva un buon controllo delle dimensioni psicopatologiche di impulsività/aggressività auto - eterodiretta, in precedenza decisamente allarmanti.

Ha prodotto una attenuazione delle dispercezioni uditive e della disorganizzazione comportamentale.

Non emergono particolari conflitti né con gli operatori, né con altri pazienti; nell'insieme, e nei limiti di una comunicazione frammentata e spesso incoerente, la Sig.ra [redacted] esprime soddisfazione e riconoscenza rispetto alle sue esperienze di cura.

Tuttavia, la gravità del quadro clinico, che impatta sulla forma come sul contenuto del pensiero, su vissuti psicotici somatici, cenestesici, dell'identità e dei confini dell'Io, che determina coartazione affettiva e disturbi cognitivi, limita l'efficacia di interventi riabilitativi intesi al recupero di una sufficiente autonomia.

Dal punto di vista prognostico, come sottolineato da vari Periti nel tempo, è verosimile che la paziente avrà bisogno di cure, supervisione e assistenza anche nelle più semplici attività quotidiane e che il bilanciamento degli interventi clinici si sposterà progressivamente dal piano riabilitativo a quello eminentemente assistenziale.

IL CONTESTO

Nonostante la gravità della malattia, l'effettiva presa in carico della signora [redacted] è potuta avvenire per la prima volta solo nell'agosto del 2015, a seguito del ricovero in regime di T.S.O. presso il reparto S.P.D.C. dell'Ospedale di Santa Maria Nuova.

In data 04/08/15, in occasione di un **accertamento medico disposto dalla Procura della Repubblica**, la paziente venne trovata segregata in grave stato allucinatorio all'interno di una stanza insonorizzata con le inferriate alle finestre, con porta rivestita di metallo e priva di maniglia interna ed il cui unico arredo era rappresentato da un materasso appoggiato sul pavimento.

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

Per tali condotte, la signora [redacted], madre della paziente ha riportato *condanna in primo grado* per sequestro di persona.

Sin dai primi contatti con i terapeuti, che si sono avvicendati e affiancati nel corso degli anni, i familiari si sono sempre opposti a che [redacted] assumesse una farmacoterapia preferendo ricorrere a "cure" alternative.

Tuttora tra le loro maggiori preoccupazioni, sulla scorta delle quali sollecitano ripetutamente gli operatori sanitari, riscontriamo il desiderio degli stessi che la paziente assuma "vitamine, integratori, semi di chia, latte di kefir..." ecc., che vengano costantemente prevenute, controllate o peggio non esacerbate dai trattamenti, supposte intolleranze alimentari o allergie a farmaci che non trovano alcun riscontro clinico.

Anche nei più recenti contatti veniamo ripetutamente accusati di "fare esperimenti", di "istigare all'autolesionismo" la sig.ra [redacted] vengono messi in dubbio gli stessi risultati degli esami ematochimici o dei tamponi diagnostici, in ultima analisi di attentare alla vita della paziente.

A supporto di simili considerazioni, si riporta, anche soltanto a titolo di esempio, l'ultima lettera giunta a sua firma:

Da: '[redacted]

A: [redacted]

<neg_rf@live.it>, gabinetto@dia-net.it, "urp quest fi" <urp.quest.fi@pecps.poliziadistato.it>

Inviato: Giovedì, 25 agosto 2022 0:18:19

Oggetto: Prescrizioni letali senza linee guide

Buonasera dott. [redacted]

Nuovamente noto - in base all'informazione ricevuta - una negligenza da parte sua nei confronti di mia figlia [redacted] *come è accaduto negli anni precedenti - e come Lei stesso ha riconosciuto nel 2018 durante una conversazione con mio figlio* [redacted] *nonché recentemente, alludendo che i suoi errori medici su mia figlia* [redacted] *non siano stati fatti con l'intenzione di danneggiarla.*

Ma, noi a causa di questi ERRORI, abbiamo subiti dei danni di valore inestimabile perché questi danni alla sua salute, causati dall'abuso della somministrazione psicofarmacologica su di lei, sono stati la causa del suo allontanamento forzato da casa nel 2015.

Sul problema attuale (brevemente):

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

1. Decide di abbassare la Clozapina (farmaco intollerante a [redacted] come Lei stesso scrive in diversi documenti) perché le riduce i globuli bianchi (chiamasi agrunolocitosi, pericolo fatale);

2. Mette in prescrizione il seroquel, farmaco che ha lo stesso effetto collaterale, cioè, abbassa anche esso i globuli bianchi (veda il foglietto illustrativo);

3. La co somministrazione di questi ultimi due farmaci è sconsigliata perché ha un elevatissimo pericolo (veda Drug interactions), i rischi sono patologie cardiache, disturbi della coagulazione, blocco intestinale, ecc.

4. L'istituto NICE per la schizofrenia consiglia una monoterapia, la polifarmacologia è sconsigliata, può leggere degli studi scientifici in merito.

5. Questo farmaco ha già causato danni in [redacted] - come l'irrequietezza - e alla sua integrità psicofisica in genere.

Con questa lettera, Le chiedo di fare attenzione alla salute di mia figlia [redacted] e di attenersi alle linee guide dei farmaci.

Le ricordo che Lei non ha il diritto di danneggiare il prossimo e che il fatto di indossare un camice bianco non le autorizza ad infrangere le leggi, normative, nonché, il buon senso.

Questo Suo comportamento lo ritengo come un attentato, non solo alla salute di [redacted], ma alla sua vita.

Il dialogo poteva rimanere aperto nel momento che Lei avesse mantenuto la sua parola sulla prescrizione farmacologica di [redacted], ma non l'ha fatto.

Ma vi è di più, secondo [redacted], viene obbligata ad ingerire pastiche/ comprese (scambiate per vitamine senza il suo consenso e dovute informazioni) che le causano malessere e giramenti di testa ma che a nessuno importa.

[redacted] si trova d'anni in una situazione di dover obbedire solo, come più volte ho denunciato, qualcosa che equivale ad un maltrattamento che le causa una sofferenza continuativa nel tempo.

Con osservanza,

[redacted]

Tali accuse sono spesso alternate ad allusioni alla "simbologia numerica", ad intenti difensivi o criminali, difficilmente interpretabili se non facendo ricorso alle nostre competenze professionali, a riferimenti pseudo-scientifici, a continui avvertimenti, minacce, anticipazioni di procedimenti legali.

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

Ci preme dettagliare, tra le numerose difficoltà incontrate nel rapporto con i familiari, e quindi nel procedere con il progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato, alcuni altri eventi di rilievo:

- Dopo la recente condanna in primo grado della signora [redacted] per il delitto di sequestro di persona ai danni della figlia disabile [redacted], la madre è stata recentemente indagata, per il delitto di cui agli art. 110, 81 e 609 bis comma I e II n. 1 c.p. (dove si ipotizza una sua Violenza Sessuale in Concorso, perpetrata nei confronti di [redacted] abusando delle condizioni di inferiorità psichica) e, visto anche l'atteggiamento assunto dai familiari, il Giudice Tutelare ha disposto che gli incontri fra la signora [redacted] ed i suoi familiari avvenissero in luogo protetto ed alla presenza di un educatore e ciò a garanzia dell'incolumità della tutelata.
- Nei mesi successivi ai provvedimenti del Giudice Tutelare, gli educatori preposti agli incontri protetti hanno segnalato grosse difficoltà nello svolgimento degli stessi.
- La Sig.ra [redacted] madre dell'assistita, si è strenuamente opposta, sempre per vie legali e sempre sulla base di teorizzazioni pseudo-scientifiche, all'adozione di metodi contraccettivi come all'effettuazione del vaccino per il Covid-19, impedendo il completamento del ciclo vaccinale, e di fatto, precludendo alla figlia molte delle attività riabilitative esterne in vigenza di Green Pass.

LA SUA LETTERA

La lettera giunge dopo varie denunce ricevute talora corredate da interventi dei Nas dei Carabinieri, sollevate dai familiari e risolte nel nulla, un ampio servizio [redacted], una breve incursione del Parlamentare [redacted] che, alternando competenze cliniche e comparsate televisive, si è rapidamente defilato, vari ricorsi dei familiari sulle disposizioni della Autorità Giudiziaria (tutti respinti), vari articoli dal tono scandalistico su stampa locale e nazionale, una continua, discreta e diremmo attenta e collaborativa sorveglianza in merito al percorso da parte del Garante Regionale e del Difensore Civico della Toscana.

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

1. A tale riguardo ci lascia abbastanza interdetti apprendere che lei lamenti "*Il silenzio che ha caratterizzato l'interlocuzione [...] nel corso degli anni*" coi suoi Uffici.

   Personalmente le ho scritto nel Settembre del 2019, la Tutrice di [redacted] nel Marzo del 2020 (scritto corredato da ben 7 allegati), alla fine di Aprile del 2021 abbiamo accolto la delegazione del Garante Regionale On. Avv. Giuseppe Fanfani che poi è tornata alla fine di Gennaio del 2022, esprimendo un sostanziale apprezzamento per il nostro lavoro, invitandoci a proseguirlo.

   "*Buongiorno avv.* [redacted] *e tutti,*

   Abbiamo preso atto della comunicazione e ringraziamo tutti per l'impegno profuso nei confronti di [redacted] *nella speranza che, grazie all'aiuto degli operatori della nuova cooperativa possa riprendere le lezioni di violino alle quali la* [redacted] *tiene massimamente.*

   Cogliamo l'occasione per segnalare la opportunità che venga sottoposta all'avv. [redacted] *e suo tramite anche alla famiglia, la possibilità di utilizzare, volendolo, il nuovo vaccino di prossimo utilizzo anche in Italia (Novavax)....di modo che* [redacted] *possa godere di una maggiore libertà di movimento e contatto esterno.*

   Da parte di questo Ufficio vi è in ogni caso la massima collaborazione.

   Vi preghiamo di tenerci informati sulle iniziative.

   Cordiali saluti"

   (Il Garante Reg. AVV. G. Fanfani 24 Febbraio 22)

   Analoghi interessamenti e sopralluoghi erano stati assolti in passato anche dal Sen. Franco Corleone, precedente Garante.

   Anche soltanto per adempiere al mandato contenuto all'Art. 7 comma 5 del decreto 146/13... Sua legge istitutiva, in cui Le si riconosce "*La responsabilità di promuovere e favorire i rapporti di collaborazione coi Garanti Territoriali...*", noi ci saremmo aspettati una vostra maggiore capacità di comunicazione interna, piuttosto che essere accusati di negligenti silenzi.

2. La lettera ci è sembrata un po' "sfortunata" anche negli indirizzi, certamente un innocente refuso, dove si identifica nell'Avvocato [redacted] e nella precedente Avv. [redacted] funzione di "Amministratore di Sostegno", ignorando che [redacted] come detto, è interdetta da ben 6 anni

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

con sentenza [redacted] del 2016, per una totale incapacità di intendere e di volere, e che i soggetti nominati svolgono compiti di TUTORI, figura giuridica di ben altro spessore e funzioni rispetto a quanto da voi indicato. Un provvedimento oggi assai raro per i nostri pazienti, indotto sulla base di una perizia, poi clinicamente confermata in altri procedimenti successivi.

Una valutazione confermata anche dall'INPS che le attribuisce il 100% della Invalidità nel 2018 "*Una Schizofrenia Disorganizzata [...] con incapacità di compiere gli atti quotidiani [...] necessita pertanto di assistenza continua*".

Nel Dispositivo della Interdizione, accanto alla copiosa documentazione medica, il Tribunale rilevava inoltre, come negli anni l'atteggiamento marcatamente oppositivo dei familiari avesse impedito una adeguata cura della interdicenda, suggerendo di individuare in una funzione terza un elemento di garanzia per la paziente stessa.

Risulta evidente che la stenia di alcuni provvedimenti assunti dal Tutore e dal Giudice Tutelare e le preoccupazioni cliniche e le difficoltà dei curanti, siano il portato anche di questo quadro di contesto e possano risultare incomprensibili se ne ignoriamo la storia o gli ulteriori elementi che andremo a narrare.

Come detto, stante la recente condanna in primo grado della signora [redacted] per il delitto di sequestro di persona ai danni della figlia disabile [redacted] e la gravità dei fatti successivi per cui la madre è stata recentemente indagata, visto anche l'atteggiamento assunto dai familiari, il Giudice Tutelare aveva disposto che gli incontri fra la signora [redacted] ed i familiari avvenissero in luogo protetto ed alla presenza di un educatore e ciò a garanzia dell'incolumità della tutelata.

Nei mesi successivi ai provvedimenti del Giudice Tutelare, gli educatori preposti agli incontri protetti avevano segnalato grosse difficoltà nello svolgimento degli stessi e ciò sia per i pesanti attacchi ricevuti dai familiari della signora [redacted], sia per le modalità con cui i medesimi si rapportavano alla ragazza e ciò nonostante la situazione provocasse malessere a quest'ultima (a titolo esemplificativo la invitavano continuamente a rifiutare la terapia o ad opporsi affinché gli incontri avvenissero in modo protetto o ancora a rivolgersi a varie autorità per lamentare non meglio precisati soprusi).

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

A quanto sopra si aggiunga che gli operatori e gli educatori della Comunità Terapeutica in cui [redacted] si trovava all'epoca hanno segnalato che, durante tutte le ore del giorno, la tutelata era in costante contatto telefonico con la madre (il telefono veniva lasciato ovunque con chiamata attiva in modo tale che la signora [redacted] potesse costantemente sentire cosa la figlia stesse facendo per poi intimarle come comportarsi anche in relazione all'assunzione di cibo e medicinali).

Tali ingerenze avevano portato ad un progressivo peggioramento delle condizioni di salute della signora [redacted] (era drasticamente diminuita di peso e, soprattutto, era andata incontro ad una florida produzione allucinatoria, con elevati livelli di ansia psicotica e ad alterazioni comportamentali conseguenti, ponendo altresì in essere atti autolesionistici).

Il considerevole peggioramento delle condizioni generali della signora [redacted] aveva fatto sì che, nell'ottobre del 2019, si rendesse necessario il ricovero della medesima nel reparto di SPDC dell'Ospedale di Santa Maria Nuova.

In occasione del suddetto ricovero e successivamente all'inserimento presso la nuova Comunità Terapeutica, le interferenze dei familiari nel percorso di cura avevano messo a repentaglio l'integrità psicofisica della signora [redacted] (sul punto sottolineammo che, nonostante l'espresso divieto, i familiari avevano continuato ad introdurre in reparto sostanze non meglio precisate facendole assumere a [redacted] e segnaliamo che gli incontri con i familiari erano caratterizzati da un clima sfavorevole e antiterapeutico, con attacchi minacciosi, clamorosi e verbalmente aggressivi verso il personale sanitario, che turbavano e inquietavano molto la stessa [redacted], tanto che il Giudice Tutelare aveva disposto, con tre distinti provvedimenti, la sospensione temporanea degli incontri ed aveva limitato i contatti telefonici fra i familiari e la tutelata medesima.

Con l'allentamento dei rapporti con i familiari, la ragazza ha ripreso ad alimentarsi e ad assumere regolarmente la terapia e non ha più posto in essere atti autolesionistici con conseguente miglioramento del quadro psico-patologico generale e remissione parziale della sintomatologia psicotica.

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze

[redacted]

dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

Visti i risultati raggiunti, pur ribadendo la necessità di preservare lo spazio terapeutico, abbiamo ritenuto possibile ed opportuna la ripresa degli incontri fra [redacted] e i familiari, pur sempre alla presenza di un educatore, e ciò a protezione del bene supremo dell'integrità psicologica e fisica della ragazza.

In attesa di revisione, ma vigente al momento della Sua Visita in Comunità, il Provvedimento (Autorizzato dal Giudice) che regola gli incontri e disciplina i contatti con i familiari era il seguente:

1 Telefonata quotidiana della durata di 15/20 minuti su numero di telefono della struttura (autorizzata dal giudice);

2 Incontro di 30 minuti con la sorella [redacted] una volta ogni 2 settimane alla presenza di educatore privato e in luogo protetto;

3 L'equipe ha poi permesso che gli incontri fossero un po' più lunghi (1 ora) e gli educatori hanno ritenuto di poter gestire gli incontri anche in luogo pubblico;

4 Incontro di terapia familiare - con tutti i familiari - una volta al mese presso il CSM di riferimento;

5 Una videochiamata alla settimana prevalentemente con la madre alla presenza degli educatori privati con l'uso del cellulare degli stessi.

6 Tale videochiamata è stata sospesa dopo gli attacchi diretti agli educatori da parte della signora [redacted] per il carattere antiterapeutico di questa modalità di relazione;

7 Incontro in presenza con il padre della durata di 30 minuti ogni 15 giorni (la settimana che non vedeva la sorella [redacted]). Tale incontro è stato introdotto dall'equipe anche se non è previsto nelle indicazioni del giudice.

Nel frattempo siamo in attesa di ridefinire, con un incontro richiesto dal Tutore al Giudice Tutelare per settembre, la prosecuzione del percorso assistenziale.

Su questo influiranno il giudizio clinico e i fatti narrati, come l'impedimento a suo tempo agito dalla madre nei confronti dell'utilizzo di un presidio anticoncezionale o della possibilità del completamento del ciclo vaccinale per il COVID:

"Tutto quanto sopra: Vi invito e diffido a inviare a codesto studio legale entro 5 giorni dal ricevimento della presente le informazioni dettagliate in merito a quanto esposto nei

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze

[redacted]

dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

superiori punti con l'indicazione dei dati scientifici che le supportino; Vi informo che nel caso di ulteriori chiarimenti atteso che non vi è ad oggi alcuno obbligo di legge, la questione potrà essere discussa ampiamente in sede giudiziale innanzi al Giudice Tutelare; Vi informo altresì che, nella malaugurata ipotesi, doveste procedere all'inoculazione del vaccino covid-19 nei confronti di [redacted] *con effetto immediato, il Direttore sanitario e i medici responsabili della struttura nonché tutti gli operatori coinvolti, saranno ritenuti responsabili dell'azione posta in essere e delle conseguenze che ne dovessero derivare, pertanto saranno perseguibili di conseguenze civili e penali.*

La presente da valore ad ogni effetto di legge e segnatamente quale formale atto di diffida e costituzione in mora, salvo ogni altro diritto e/o azione.

Distinti saluti Avv. [redacted]*'*

Impedimento, sollecitato dalla Sig.ra [redacted] che, anche a fronte della negatività di tutti gli esami allergologici effettuati da [redacted], non le ha permesso in vigenza di Green Pass, di accedere a molte delle attività riabilitative esterne.

In questi recenti sei mesi abbiamo assistito alle dimissioni della Curante, Dr.ssa [redacted], alla sospensione del Servizio educativo privato del Centro Vittoria, dedicato individualmente alla paziente, perché il personale non tollerava più le continue minacce e gli attacchi ricevuti, alla indisponibilità della signora [redacted] ad incontrare in equipe, in questa fase di transizione, lo scrivente, il tutto associato alla difficile individuazione, anche per il contesto pandemico, di un medico di riferimento in altro Servizio Territoriale per il cambio di Residenza.

A conferma, in data 16 Agosto 2022 il suo Responsabile scriveva alla Direzione:

"*Buongiorno,*

siamo a conoscenza di tutta la situazione e stiamo provando a gestirla al meglio... L'equipe curante è cambiata per il cambiamento di residenza della paziente, attualmente il medico psichiatra di riferimento è il dott. [redacted] *nell'ambito dell'UFS SMA Q1-3 di Firenze che lo scrivente dirige.*

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

Ho parlato telefonicamente personalmente con la madre, anche sabato u.s., nei limiti delle nostre possibilità provando a dimostrare tutta la comprensione e disponibilità possibile.

Ho inoltrato quanto ricevuto all'Avvocato [redacted] *Tutore legale della paziente.*

Ho chiesto di programmare per settembre un incontro con il Giudice Tutelare competente per meglio organizzare e coordinare l'assistenza.

Mi rendo disponibile a confrontarmi anche nelle debite sedi aziendali sul complesso caso della Sig.ra [redacted]*, chiedendo supporto e tutela agli Affari Legali.*

La situazione di elevata conflittualità, i continui attacchi dei famigliari ai nostri interventi assistenziali, l'impossibilità di consolidare un'alleanza terapeutica minima, rendono arduo quello che - visto il quadro clinico - era già un difficile compito assistenziale.

Medici, infermieri, educatori, gli operatori tutti dei servizi e della struttura residenziale dove la paziente risiede si sentono sotto costante e pregiudiziale scrutinio, nei loro atti terapeutici quotidiani.

In ultima analisi non ne beneficia il percorso di cura della Sig.ra [redacted]

Cordiali Saluti,

[redacted]

Direttore UFS SMA Quartieri 1-3 Firenze"

3. Nella lettera rileviamo che le valutazioni sulla Struttura, "Il Villino", e sui percorsi interni peccano di una certa retorica d'ufficio o paiono poco documentati.

   Può darsi che in parte sia da imputare al nostro personale, presente all'ora di pranzo di un sabato estivo, ma probabilmente una interlocuzione coi Responsabili della Struttura, il medico o il coordinatore di riferimento interno avrebbe aiutato un po' meglio a farsi una idea più adeguata sui percorsi riabilitativi.

   Cogliamo lo spunto sulla attenzione da dedicare alla vivacità degli arredi e ci faremo interpreti con la Direzione del suggerimento, mentre l'individuazione di un villino autonomo con giardino annesso e resede esterno, all'interno di un contesto urbano, a fronte di un Servizio Sanitario

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

Nazionale così poco incline a dedicare risorse per la Salute Mentale, ci è sempre sembrata una offerta architettonica di qualità.

Come pure i percorsi riabilitativi interni, che vedono un ampio livello di turn-over annuale dei pazienti (a fronte di una certa staticità dei dati nazionali...) meriterebbero una diversa valutazione che purtroppo non abbiamo rilevato nel Suo scritto.

Un Servizio di Salute Mentale, quale l'articolazione fiorentina, che a fronte di circa 7.000 pazienti in carico l'anno, dedica soltanto 83 posti alla Residenzialità di Comunità, con vari livelli di offerte e intensità riabilitativa e rilevanti dati di ammissione e dimissioni, riteniamo sia "di principio" la garanzia migliore rispetto ai rischi di Istituzionalizzazione da voi paventati.

Ci preme inoltre sottolineare che nonostante la nostra ridotta offerta Residenziale e le gravi condizioni psicopatologiche di [redacted] la scelta è stata di offrirle non un percorso assistenziale ma un circuito riabilitativo, ad alta intensità e ad alti costi, a cui abbiamo aggiunto lo stanziamento di ulteriori fondi destinati ad un Educatore privato che la affiancasse nelle attività esterne e garantisse i rapporti coi familiari preservando gli spazi terapeutici comunitari.

Anche dopo la richiesta di dimissioni rivoltaci dalla prima Comunità (Casa Iris, Coop. Arca), perché non più in grado di tollerare le continue aggressioni da parte dei familiari, abbiamo preferito il mantenimento in Comunità proprio per non pregiudicare il percorso di cura ed i risultati raggiunti.

4. La Comunità Terapeutica "Villino Ponte di Mezzo", in cui [redacted] è inserita, è strutturata come uno spazio finalizzato alla cura e alla riabilitazione della persona e in cui viene perseguito l'obiettivo dell'integrazione e del reinserimento degli utenti nel tessuto sociale. L'esperienza di inserimento fornisce stimoli alla socializzazione interna ed esterna alla Comunità che contrastino le tendenze regressive che invariabilmente si associano a disturbi psichici di elevata gravità. A ogni utente viene richiesta la partecipazione alla vita comunitaria, che prevede l'adempimento di alcune mansioni domestiche legate a esigenze collettive e individuali (cucina, apparecchiatura, lavastoviglie, lavanderia, spesa, cura del giardino) che vengono pianificate in apposite riunioni di

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

programmazione. L'esperienza comunitaria è oggetto di riflessione condivisa con attenzione soprattutto agli aspetti relazionali, con l'obiettivo di offrire occasioni di apprendimento, favorire una maggiore consapevolezza e maggiore insight personale, di potenziare le competenze comunicative. È prevista la partecipazione a due gruppi terapeutici settimanali, uno con finalità operative/organizzative, l'altro con finalità psicoterapeutiche, cui si aggiunge il gruppo di terapia multifamiliare a cadenza settimanale (a cicli). È prevista la pianificazione condivisa di attività strutturate esterne (uscite, soggiorni e vacanze terapeutiche).

In merito al percorso riabilitativo di [redacted] presso la Comunità si è osservata, nel tempo, una buona partecipazione e adesione di [redacted] alle attività riabilitative e terapeutiche interne alla struttura sia individuali che di tipo gruppale, oltre che ad una ottima compliance al trattamento psicofarmacologico proposto, pur nella persistenza di un quadro clinico caratterizzato, di base, da un significativo disturbo formale positivo dell'eloquio con disorganizzazione concettuale, confabulazioni, in parte associato a disorganizzazione del comportamento con stereotipie motorie, posture/movimenti peculiari.

[redacted] si presenta nella maggior parte delle occasioni come una giovane donna sempre perfettamente curata nell'aspetto e nell'igiene personale, seppur a volte con note di eccentricità nel trucco, ma la sua affettività appare quasi costantemente appiattita, quasi indifferente.

La produzione verbale spontanea è scarsa, spesso appare controllata nelle parole e ne risulta un'impressione di una scarsa spontaneità, quasi una "meccanicità robotica".

Di solito [redacted] è tranquilla e collaborante, si impegna nell'assolvere ai compiti della vita comunitaria, ma appare anche molto assorbita da una serie di compiti (esercizi di tipo cognitivo ma anche sessioni piuttosto impegnative di esercizi fisici alla cyclette o di ginnastica) che sembrano suggeriti dall'esterno durante le lunghe conversazioni con la madre e finalizzati a raggiungere l'obiettivo di mantenere un fisico impeccabile da ballerina di danza classica.

Periodicamente si sovrappongono fasi di riaccensione psicopatologica caratterizzate da irrequietezza motoria, accelerazione dell'eloquio, probabili fenomeni dispercettivi, ideazione produttiva a tema misto poco

Azienda Sanitaria Firenze
Servizio Sanitario della Toscana
Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

strutturata ma in cui affiorano e ricorrono spesso il tema della mancanza di un confine con l'esterno (esperienze di passività, diffusione e trasmissione del pensiero), momenti di scarsa tolleranza alle frustrazioni cui si associano, talora, comportamenti eteroaggressivi o clastici.

Per quanto riguarda le attività esterne, va premesso come nel tempo sia maturata nell'equipe l'idea di strutturare la presenza di un educatore fornito da una Cooperativa esterna, con il coinvolgimento del quale è stato a più riprese riformulato e sottoposto a periodica revisione un progetto individuale che tenesse conto degli obiettivi personali individuati con la partecipazione attiva della paziente stessa (soprattutto, nell'ultimo periodo, accompagnamenti finalizzati alla partecipazione a lezioni e sessioni di esercitazione con un istruttore musicale o varie attività sportive).

Purtroppo bisogna segnalare che si è imposta per un lungo periodo la necessità di una sospensione di queste attività in parte, ovviamente, a causa delle restrizioni generali finalizzate a contrastare la pandemia COVID-19, in parte per la sospensione delle uscite degli utenti disposta in occasione del verificarsi, in due episodi distinti, di focolai COVID all'interno della struttura comunitaria. È anche opportuno sottolineare che a questi motivi si sono aggiunti ulteriori e specifici ostacoli: la già citata mancanza di un green pass valido per le opposizioni familiari alla vaccinazione, le difficoltà di individuare una nuova cooperativa che potesse subentrare nel fornire l'educatore individuale.

Il pensiero che è emerso durante la nostra osservazione a livello comunitario è che, pur nella necessità di mantenere gli attuali Dispositivi Giudiziari finalizzati a garantire la protezione di [redacted] e della sua cura dal clima di frequenti ingerenze, interferenze, aperte contestazioni e attacchi che spesso provengono da alcuni membri della famiglia, proprio la mancata inclusione della famiglia in un percorso partecipato alla vita comunitaria e al processo di cura rischia di danneggiare il percorso stesso e in ultima analisi rendere impossibile il conseguimento degli obiettivi riabilitativi.

È quindi nostra ferma convinzione che sia utile moltiplicare gli sforzi a tutti i livelli affinché questa correzione di rotta si possa realizzare, ponendosi anche il problema di come e in quali forme intercettare, a livello individuale, il bisogno di cura e di ascolto che chiaramente affiora in

Azienda Sanitaria Firenze

Servizio Sanitario della Toscana

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

alcune fasi e in alcuni membri della famiglia seppur manifestandosi con modalità profondamente ambivalenti con forme talora aggressive, facilitate anche dai continui interventi di "Funzioni Terze" che ne sostengono spesso le istanze più regressive.

5. In merito alle prescrizioni farmacologiche e alle supposte allergie di [redacted] confermiamo che non compare niente in anamnesi, che non sia il semplice portato della madre o di vaghe mitologie narrative, (come accade per i vaccini), che la stessa è costantemente monitorizzata secondo le linee guida internazionali e circa un anno e mezzo fa sottoposta anche a visita allergologica (Dr.ssa [redacted]) che non ha evidenziato alcuna anomalia clinica.

6. Vorremmo finire lo scritto, con un richiamo doveroso al lavoro svolto con impegno, passione e competenza dalla Tutrice Avv. [redacted] che nella vostra lettera "*Considerata la scarsa frequenza dei colloqui avuti con la precedente Amministratrice di Sostegno, esprime le proprie perplessità sull'effettivo ruolo di supporto da lei svolto [...] e [...] accoglie positivamente la sua sostituzione*" descrivete in modo arbitrario e ingeneroso, un compito che lei ha nel tempo assunto con costanza, dedizione e partecipazione affettiva, ben oltre il ruolo istituzionale, che in forma ambivalente e inconsapevole è proprio ciò che la famiglia da tempo "non le perdona".

I Dr. Rossi Prodi e Armellini sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti

Il Direttore Generale
Azienda USL Toscana Centro
(Dr. Paolo Morello Marchese)

Marco Armellini
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
[redacted]
dipartimento.salutementale.dipendenze@uslcentro.toscana.it

Azienda Sanitaria Firenze
SSN Azienda Sanitaria Firenze
Servizio Sanitario della Toscana